



Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Francesco Rosi - Comitato Maremma Viva

Sessione Regione Lazio 9 – 11 novembre 2021

DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI RADIOATTIVI ALTA INTENSITÀ

- Il Deposito nazionale per i rifiuti di molto bassa, bassa e media intensità risulta incompatibile per ospitare lo stoccaggio seppure temporaneo (per 100 anni) dei rifiuti ad alta attività che impongono regole di gestione del tutto diversi.
- E' illogico procedere al trasferimento dei rifiuti ad alta intensità in un deposito non adeguato se non attraverso un deposito geologico secondo le prescrizioni internazionali
- Il grave rischio che potrebbe determinare la movimentazione e lo stoccaggio temporaneo in un nuovo sito, imporrebbe la scelta che detti rifiuti ad alta attività rimangano presso gli attuali siti di stoccaggio temporaneo.

CNAPI E VAS

La CNAPI non è stata sottoposta a VAS in contrasto con quanto previsto dal D. Lgs. 31 del 2010, dal D. Lgs. 152/2006 e dalla direttiva 2001/42/CE ed in particolare in considerazione della presenza del deposito temporaneo dei rifiuti radioattivi di alta attività

VIOLAZIONE DEI CRITERI FISSATI DAL D. LGS. 31/2020

- Violazione dei criteri fissati dal D. Lgs. 31/2020.
- Non è stato applicato uno specifico criterio comparativo tale da poter permettere di svolgere una corretta verifica senza disparità di comportamenti e di valutazione.
- Non vi è corrispondenza delle caratteristiche dei siti rispetto alla ad altri ritenuti non idonei.
- Molti siti per stessa ammissione SOGIN devono essere sottoposti a ulteriore approfondimento, soprattutto per il requisito dell'attività vulcanica e dei terremoti, della vicinanza con aree urbanizzate e di aree naturali protette.

I 22 SITI PROVINCIA DI VITERBO

- Tutti i 22 siti della CNAPI individuati nel territorio della Provincia di Viterbo hanno ciascuno un requisito di esclusione.
- I territori individuati insistono in aree omogenee di carattere prettamente rurale, con la presenza di aree naturali protette e aree archeologiche, che nel tempo hanno qualificato tutto il territorio della Tuscia.
- I 22 siti individuati nella provincia di Viterbo risultano essere tutti interconnessi, nel senso che sono stati individuati in un ambito territoriale molto ravvicinato, che viene ad escludere la possibilità di identificare un sito idoneo

CNAPI E AREE NATURALI PROTETTE

- Le Aree VT 36, VT 24 , VT 9 e VT 8 sono interessate da numerose aree naturali protette, come emerge dalle singole relazioni tecniche
- In particolare tutte le aree si trovano ai confini di importanti siti “Natura 2000” Lago di Burano, Laguna di Orbetello, zona Convenzione Ramsar, aree naturali protette connesse alla riserva naturale Colline di Capalbio, alla riserva naturale Montalto e all’Oasi di Vulci.
- Aree naturali protette queste ultime, che costituiscono un ecosistema di grandissima rilevanza anche comunitaria la cui protezione è stata tra le prime in Italia a decorrere dagli anni settanta.
- Tanto è vero che la stessa relazione tecnica di dette aree deve affermare che *“Nel corso delle eventuali successive fasi del processo di localizzazione, le indagini conoscitive e tecniche dovranno tenere conto dell'eventuale interazione del deposito con le aree protette, i siti Natura 2000 ed i geositi presenti vicino l'area”*.